IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

Gli inserzioni vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi aventi la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Primo quarto. - Leva il sole ore 4.36, tramonta ore 7.85. Trieste, Venerdì 20 Luglio 1894 Oggi: S. S. Elia prof. - Domani: Prassede. N. 4576.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Vittoria italiana in Africa — Kassala presa d'assalto. MASSAUA 19 (N). Un forte corpo di Dervisci aveva intrapreso nei giorni scorsi delle razzie nel villaggio di Carcabak, posto sul territorio italiano, uccidendo e facendo schiavi gli abitanti. Incoraggiati da questo successo i Dervisci spinsero la loro cavalleria sino in vista degli avamposti italiani di Agordat.

Il generale Baratieri, trovandosi a Keren per passare l'ispezione delle truppe, deliberò tosto di attaccare i Dervisci. Raccolse quindi tutte le forze disponibili e il giorno 12 corrente mosse contro il nemico. Il 17 egli giungeva improvvisamente sotto Kassala e diede tosto il comando dell'assalto. Le forze di cui disponeva il generale Baratieri ammontavano, fra soldati italiani e indigeni, a 2400 combattenti, comandati da 54 ufficiali.

La battaglia fu accanita e finì con la completa vittoria delle truppe italiane. Kassala fu presa d'assalto. Nella difesa ostinata che sostennero i Dervisci ebbero un grandissimo numero di morti e feriti; la cifra non potè ancora essere precisata. Molte bandiere nemiche e molti cannoni caddero nelle mani delle truppe italiane.

I Dervisci abbandonarono la città espugnata, dandosi a fuga disordinata verso il fiume Atbara; è difficile però che possano varcarlo essendo le acque estremamente alte in questo momento.

Degli ufficiali italiani fu ucciso il capitano di cavalleria Carchidio-Malvolti, mentre caricava brillantemente il nemico alla testa del suo squadrone. Le altre perdite italiane sono del tutto insignificanti e si limitano a pochi ascari morti. Il numero dei feriti non fu ancora stabilito.

Nella colonia regna la più viva esultanza per questa vittoria delle armi italiane.

(Kassala, un tempo capitale della provincia egiziana di Tara nella Nubia, è una piazza forte e nello stesso tempo il più importante emporio commerciale fra il Nilo e l'Abissinia. Prima della guerra col Mahdi Kassala contava 8000 abitanti, numero che in seguito scemò di molto. La presa di Kassala è un antico progetto del generale Baratieri, da lui vagheggiato sin dal primo giorno in cui gli fu affidato il governo della colonia Eritrea. *N. d. R.*)

ROMA 19 (N). Tutti i giornali usciti stasera esultano per il trionfo delle armi italiane a Kassala. In generale si giudica che questo desterà in tutta Europa un'impressione favorevole all'Italia.

Senato italiano. - I provedimenti finanziari. ROMA 19 (N). Lampertico riconosce che sarebbe stato preferibile incominciare dal proporre economie per poi venire alle imposte quando si fossero dimostrate inevitabili. Ma i bisogni della finanza sono così grandi ed impellenti che i provedimenti devono occupare il primo posto. Non si preoccupa esageratamente dell'impressione che può fare all'estero l'imposta sulla rendita, poichè il ritorno in Italia del nostro debito publico è continuo e poichè non si colpisce soltanto il portatore di rendita, ma, come elemento di compensazione, si rincara il sale e si aumenta il dazio sul grano. Non accogliendo le proposte del governo si offenderebbero gravi interessi della nazione.

Parenzo esorta il Senato a votare gli emendamenti proposti dalla Commissione. Si occupa in modo particolare dell'imposta sulla rendita combattendola. Conclude: Il Senato salvi il paese dalla rovina; il Senato ha davanti a sè un grave dovere da compiere, quello di emendare profondamente questa legge.

Negri ritiene illusorie quasi tutte le economie di cui si fa tanto parlare. Rileva i grandi pericoli che possono derivare da una troppo larga riduzione dell'esercito, ricordando l'azione educatrice che esso può esercitare sulle masse (*vivissime approvazioni*). Non comprendo come si sia pensato alla riduzione della rendita, mentre ogni problema finanziario è anche essenzialmente morale. Vorrebbe una grande riforma tributaria che colpisse la produzione senza inaridirne le fonti. Teme che le proposte del governo abbiano a produrre l'effetto contrario; se ne aspetta la ricomparsa dello sbilancio. In quanto alla proposta che riguarda la rendita, dice che essa rovina semplicemente il credito del paese.

Sonnino (ministro del tesoro) facendo la storia della tassa di ricchezza mobile, dice che la questione di massina sull'imposta rendita fu già risolta così in Italia come all'estero. Giustifica il principio di proporzionalità delle imposte, che costituisce la base su cui poggia tutto il progetto ministeriale. Dimostra i vantaggi di un titolo sicuro al 4 per cento; oppugna le proposte della maggioranza della Commissione. Prega il Senato di volèr considerare la gravità di una risoluzione che sospingesse nuovamente in alto mare la sbattuta nave dei provedimenti, mettendovi a fronte invece i vantaggi risultanti dalle proposte ministeriali.

Circa l'emendamento Antonelli è disposto a fare tutte le dichiarazioni desiderabili per dissipare ogni equivoco; è disposto ad accettare un ordine del giorno in proposito ed anche a impegnarsi di presentare a novembre una legge esplicativa. Giustificate tutte le altre disposizioni governative, confuta le obiezioni mosse dagli oppositori in materia di circolazione. Constata che rimane uno scoperto nel bilancio di circa 30 milioni; se la situazione dovesse peggiorare converrebbe riprendere il decimo sulla fondiaria abbandonato *(mormorio)*. Intanto il governo s'impegnò di realizzare 20 milioni di economie. Termina esortando il Senato a non avversare questo primo passo verso il ristabilimento del pareggio nel bilancio dello stato *(approvazioni)*.

La discussione generale è chiusa, riservata la parola al relatore.

La legge contro gli anarchici alla Camera francese. PARIGI 19 (N). Nell'odierna seduta della Camera vennero presentati parecchi nuovi emendamenti al progetto di legge contro gli anarchici. Gli emendamenti ascendono attualmente a 43.

La discussione fu aperta oggi dal socialista Giulio Guesde, quegli ch'ebbe per il primo l'idea della festa operaia del 1.o maggio. Guesde presentò un controprogetto da lui elaborato. Egli disse: Ad onta che il gabinetto Perier, subito dopo l'attentato di Vaillant, abbia proposto delle misure più severe contro gli anarchici e che la Camera le abbia votate, si moltiplicarono nondimeno le bombe degli anarchici e il pugnale di Caserio colpì il Presidente della Republica.

Con la soppressione delle leggi non si può sradicare il male dell'anarchismo. Malgrado gli assassinii dei Presidenti Lincoln e Garfield, ad onta delle bombe di Chicago, nessuno osò limitare in America la libertà di stampa, nè il diritto di riunione, nè le franchigie costituzionali. Anche in Inghilterra si è d'avviso che queste libertà nulla hanno a che fare con le aberrazioni di certi cervelli malati. Non bisogna accusare il socialismo di aver dato forza all'anarchia, bensì la colpa è della maggioranza della Camera e delle sue leggi reazionarie (*ilarità, rumori*). Sì, siete voi che creaste l'anarchismo e gli avete dato sviluppo; noi socialisti lo abbiamo combattuto sin da principio. La polizia stessa sovvenziona l'anarchia.

Qui l'oratore cita alcuni passi delle memorie dell'ex-prefetto di polizia Andrieux. La Camera accoglie queste citazioni con ilarità.

Guesde conclude: La Camera vuol prendere il misfatto solamente a pretesto per mascherare la reazione. Le nuove leggi non avranno però la forza di soffocare il socialismo, anzi esso si diffonderà sempre maggiormente e fra pochi anni rappresenterà la maggioranza di questa Camera. (*Esclamazioni ironiche alla destra e al centro; applausi sui banchi dei socialisti*).

Lasserre, relatore della legge, sale alla Tribuna, però l'abbandona tosto perchè la maggioranza gli accenna di non rispondere.

Prende quindi la parola Dechanel, il quale, fra vivissima agitazione della Camera, legge vari passi d'un opuscolo di Guesde per dimostrare che esistono punti di contatto fra le sue idee comuniste e le teorie anarchiche. E prosegue: Non parla Guesde della violenta presa di possesso di ciò che appartiene a tutti?

Groussier (*interrompendo*). E' duopo che ognuno abbia il suo turno! (*Il Presidente lo richiama all'ordine*).

Dechanel (*continuando*). Non parla forse Guesde di espropriazione senza indennizzo?

Coutant: E' giusto! (*Anch'egli vien chiamato all'ordine dal Presidente*).

Guesde: Non risponderò alle denuncie di Dechanel. Qualunque cosa si faccia, il socialismo trionferà! (*Applausi dei socialisti*). Perchè non ha portato seco Dechanel quell'opuscolo che citò?

Dechanel: Questa sera lo avrete!

Guesde: Quelle frasi sono strappate dall'insieme; non la lettera, ma lo spirito è quello che decide. Vi è bisogno di grandi azioni, come quelle che hanno contrassegnato la rivoluzione della borghesia. La nazione ha il diritto di porre il sequestro su ciò che le apparisce necessario per la esistenza del popolo (*Applausi a sinistra*).

Il socialista Jourdes prende la parola per citare vari passi dei Padri della Chiesa, nei quali egli ravvisa teorie anarchiche, mentre altri le commentano in modo diverso.

La discussione viene rimandata a domani.

PARIGI 19 (B). Nell'odierna seduta fu respinta la proposta del deputato Dumas di riservare alla competenza dei giurati il giudizio dei reati di istigazione. Dupuy dichiarò ch'egli sta studiando una riorganizzazione della polizia; soggiunse però che questa sarebbe ridotta all'impotenza qualora non venisse votata la legge.

La condanna dell'anarchico Lega. ROMA 19 (N). All'odierno dibattimento lo accusato Paolo Lega, interrogato dal presidente sui motivi che lo indussero ad attentare alla vita dell'on. Crispi, dice che non commise il reato nè per malvagità nè per odio personale contro Crispi, ma per fare una solenne manifestazione contro il sistema di governo, che vige attualmente, e per difendere la classe lavoratrice sofferente. Espone il suo passato e dice di essersi prima ascritto al partito republicano, poi al socialista, che vuole contrapporre la proprietà comune alla privata, costituire la comunanza del lavoro prodotto e abolire la patria, perchè la patria impone la guerra e impedisce la fratellanza dei popoli. Finchè l'operaio non raggiunga tale meta non può dirsi libero, indipendente.

L'imputato narra poi gli arresti ed i rimpatrii subiti per opera della questura di Genova; dice di essere stato a Marsiglia donde tornò per motivi di salute. Soggiunge: Stanco delle persecuzioni della polizia, ripensando alle sofferenze della classe lavoratrice, decisi di fare un atto solenne di rivendicazione in nome di questa classe.

Il P. M. interrompe esclamando: E che? facciamo cattedra di dottrina anarchica?

Lega chiede: Si vuol forse negarmi anche la libertà di parola? - Poi prosegue: Io vidi che la mia vita era egualmente sacrificata; perciò decisi addirittura di sacrificarmi per sempre alla causa del partito. Dapprima pensai di colpire il questore Sironi; ma dopo pensai che questo attentato sarebbe parso troppo personale. Allora pensai di colpire l'uomo che ne aveva fatti soffrire tanti altri in Sicilia e nella Lunigiana, convinto di colpire in lui non l'uomo ma il rappresentante dello Stato che mantiene in vigore questo sistema che ci domina. Mi recai a Roma e forse avrei rimandato di qualche giorno il colpo, ma mi vidi osservato dalle guardie e questo mi decise.

L'imputato narra quindi cinicamente tutti i particolari dell'attentato, e poi soggiunge: Io attendo il vostro verdetto; datemi pure il massimo della pena; non me ne importa; non sarò nè il primo nè l'ultimo a soffrire per la rivendicazione dei diritti operai, poichè anche in Francia ed in Ispagna furono uccisi altri compagni lavoratori.

Dopo la lettura della deposizione di Crispi, incomincia la sfilata dei testi, durante la quale l'accusato sorride continuamente. Segue la requisitoria del P. M. che dichiarando dimostrata la colpabilità del Lega, lo affida al sentimento di giustizia dei giurati.

L'avv. difensore Lollini chiede ai giurati di escludere il mancato omicidio, negando la premeditazione.

Il verdetto dei giurati dichiara il Lega colpevole di mancato omicidio verso Crispi, come ufficiale dello stato, con premeditazione, dichiarandolo pure reo di porto d'armi abusivo. Gli accordano le circostanze attenuanti.

La Corte condanna il Lega a 20 anni e 17 giorni di reclusione, alla sorveglianza speciale per la durata di tre anni dopo scontata la pena, nonchè all'interdizione dei publici uffici.

All'udire la condanna il Lega esclama: Uscirò da questa gabbia gridando: *Viva l'anarchia!* Il P. M. domanda che si proceda immediatamente contro il Lega per il grido sovversivo. Il presidente gli risponde con un gesto che significa: Lasci andare!...

ROMA 19 (N). Durante tutto il processo Lega si mantenne freddissimo, rispondendo con risolutezza al presidente. E' tarchiato, tozzo; ha la fronte depressa, il colorito terreo, gli occhi piccoli e vivacissimi. Guardava continuamente il P. M. ed il tribunale con un ghigno sprezzante.

L'arresto di un anarchico a Roma. ROMA 19 (N). Nelle vicinanze del palazzo dei Filippini, dove si teneva il dibattimento contro Lega, gli agenti di p. s. videro un individuo sospetto, che teneva in mano un involto di carta. Lo tennero d'occhio ed egli, vedendosi sorvegliato, gettò l'involto in una bottega da macellaio. Allora gli agenti gli furono sopra e lo arrestarono. L'involto, che fu sequestrato, conteneva una quantità di manifesti anarchici.

Misure di repressione contro la stampa anarchica. ROMA 19 (N). In seguito alle nuove leggi contro gli anarchici, oltre al sequestro degli articoli contenenti appprovazioni di atti punibili, sarà proibita anche la diffusione di effemeridi il cui titolo rivesta carattere sovversivo.

Bonghi e le relazioni franco-italiane. PARIGI 19 (N). Il Comitato direttivo della Lega franco-italiana offerse all'on. Bonghi, nei locali del Circolo militare, un banchetto cui assistevano parecchi deputati. Il generale Yung, presidente della Lega, brindò all'Italia e a Re Umberto; Bonghi gli rispose bevendo all'unione tra la Francia e l'Italia ed al presidente Casimir-Perier.

Le pretese degli sloveni. VIENNA 19 (N). La *N. F. Presse* torna sull'argomento delle esigenze degli sloveni riguardo alle classi parallele del ginnasio di Cilli e scrive quanto segue: Al ministero dell'istruzione si sta lavorando attualmente intorno alla compilazione del preventivo per l'anno venturo. Questa circostanza ha offerto il destro agli organi del *club* Hohenwart di riportare sul tappeto la questione delle parallele slovene al ginnasio di Cilli, dichiarando essere tutto il *club* solidale nel chiedere che queste classi vengano istituite nel prossimo anno scolastico. Di questo non può essere questione, anche per il solo motivo che i fondi relativi non furono votati.

L'articolo chiude esprimendo meraviglia per la pretesa che a queste esigenze, ispirate a *chauvinisme*, di mezza dozzina di appartenenti al *club* Hohenwart e di mezza dozzina di supplenti, debba venir sacrificata la grande opera della coalizione.

I funerali di Hyrtl. VIENNA 19 (N). A Perchtoldsdorf ebbero luogo oggi i funerali del prof. Hyrtl, con grandissimo concorso di publico. L'università era pressochè al completo; c'erano il rettore e tutti i decani. Intervenne la Giunta provinciale col suo presidente barone Gudenus; facevano parte del corteo il podestà di Vienna, dott. Grübl, le rappresentanze comunali di Mödling e di Perchtoldsdorf, tutti i medici viennesi e molti di fuori. Il professore di università Zuckerkandl fece una commemorazione a nome degli allievi di Hyrtl e della facoltà di medicina. Poi parlò il barone Gudenus, rilevando la principesca generosità di Hyrtl. La salma fu sepolta nella tomba di famiglia.

Il colera. BERLINO 19 (B). Il *Monitore dell'impero* annunzia che una donna giunta da Pietroburgo ammalò di colera. Furono prese tutte le misure precauzionali.

PIETROBURGO 19 (B). Dal 14 al 15 corrente vi furono 458 nuovi casi di colera e 69 morti. Al mezzogiorno del 15 il numero degli ammalati di colera ammontava a 635.

PIETROBURGO 19 (N). Un giornale annunzia che in seguito al manifestarsi della epidemia colerica verranno sospesi questo anno gli esercizi della riserva.

Il socialismo in Ungheria. BUDAPEST 19 (N). Dopo l'ultimo suo congresso, il partito socialista ungherese spiega una attività febbrile. Agitatori percorrono il paese. Fra breve si vuole organizzare a Budapest uno sciopero dei falegnami; poi si metteranno in isciopero i fornai, più tardi gli impiegati delle ferrovie e d'altre compagnie congeneri, primi fra tutti i conduttori del *tramway*. Questa agitazione mira a conseguire aumenti negli stipendi, riduzione delle ore di lavoro, provedimenti per gli ammalati e per i vecchi, nonchè introduzione degl'impieghi in pianta stabile.

Il processo della Banca romana. ROMA 19 (N). Nell'udienza di questa mattina finì la sua arringa l'avv. Faranda, rappresentante la Banca d'Italia. Nella seduta pomeridiana incominciò a parlare l'avv. Palomba, uno dei difensori di Tanlongo.

Ministri e diplomatici in vacanza. MADRID 19 (B). Il Presidente dei ministri Sagasta, è partito per i bagni di Fitero.

BAD-GASTEIN 19 (B). Sir Edward Monson, ambasciatore d'Inghilterra a Vienna, è arrivato qui per fare la cura.

Il bilancio scandinavo. CRISTIANIA 18 (B). Lo *Storthing* respinse con 85 contro 26 voti la proposta di Hansen di rifiutare i fondi per il bilancio del Ministero degli esteri nell'anno corrente.

Una republica australiana. AUCKLAND 19 (B). La *Reuter* annunzia da Honolulu che a Hawai fu proclamata il 4 corrente la republica. Il capo del governo provisorio, Dele, fu eletto presidente.

Il console inglese maltrattato al Giappone. LONDRA 19 (B). La *Reuter* annuncia da Yokohama che una comunicazione ufficiale dichiara essere stata esagerata la portata dell'incidente fra il console inglese e le truppe giapponesi. Il console voleva attraversare la linea delle sentinelle per arrivare al bivacco delle truppe; le sentinelle invece glielo impedirono.

Giornalista arrestato. ROMA 19 (N). Iersera fu arrestato certo Boffino, ex-redattore del giornale *L'Asino* diretto da Podrecca e Galantara, i due giornalisti testè colpiti da decreto di espulsione. Durante la sua detenzione fu perquisito il suo domicilio, ma nulla si rinvenne di compromettente. Stamane fu rilasciato in libertà.

Il processo della signora Joniaux. BRUSSELLES 19 (N). La corte di Appello respinse il ricorso presentato dalla signora Joniaux contro la decisione della Camera di accusa d'Anversa che manteneva in vigore l'istruzione per i noti fatti d'avvelenamento. In seguito a questa decisione la signora Joniaux comparirà dinanzi ai giurati di Anversa. L'ex ministro delle finanze Graux ne assumerà la difesa.

La moratoria d'una banca. BUENOS-AYRES 19 (B). La moratoria della Banca provinciale ipotecaria verrà probabilmente prolungata.

L'arresto del pseudo barone Sternberg. BRUSSELLES 19 (B). La Procura di Stato di Liegi ricevette un telegramma ufficiale dalla Serbia, in cui si conferma l'arresto del sedicente barone Ungern-Sternberg.

Caduta mortale. WIESBADEN 19 (N). A Eschwege caddero da una roccia del Karemberg, a motivo dell'oscurità, quattro persone. Due uomini rimasero morti; due ragazzi sono feriti.

Tariffe americane. WASHINGTON 19 (B). La commissione mista della Camera e del Senato non potè addivenire ad un accordo sul progetto delle tariffe. I punti principali delle differenze riguardano i dazi sullo zucchero e sui minerali di ferro.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio della città. Il Consiglio municipale tenne iersera la sua XVIII seduta publica, sotto la presidenza del podestà dott. Pitteri, presenti 37 consiglieri. Si erano scusati gli on. Artelli, Eisner, Geiringer, Riedmiller, Boccardi e Liebman.

Si approva il verbale dell'antecedente adunanza con una lieve modificazione proposta dall'on. Benussi, relativa allo statuto dell'officina comunale del gas.

Il podestà comunica lettere di ringraziamento del ministro francese degli esteri sig. Hanotaux, per la parte presa dal Consiglio e dalla cittadinanza al lutto della Francia.

I frequentatori della galleria. *Spadoni.* Benchè con questa adunanza il Consiglio prenda le vacanze, egli fa una calda raccomandazione della quale spera che sarà tenuto conto per le adunanze del prossimo autunno. I biglietti di accesso alla galleria, già ridotti due anni or sono a 150, furono, per motivi che ignora, ancor più ridotti nelle ultime adunanze, in modo che parecchi cittadini che volevano assistervi, dovettero tornare indietro. In compenso la galleria era largamente fornita di agenti di polizia, i quali non si preoccupavano gran fatto della discussione che si svolgeva nell'aula, ma prendevano invece appunti sui frequentatori abituali della galleria. Siccome egli desidera che le sedute siano in realtà e non soltanto in apparenza publiche; siccome l'ordine nella galleria dev'essere mantenuto soltanto dalle guardie municipali, così raccomanda al podestà di influire affinchè la persona incaricata della distribuzione dei biglietti proceda con oculatezza a questa bisogna, curando che i biglietti siano distribuiti soltanto fra persone il cui movente, nel frequentare la galleria, sia unicamente l'interesse che prendono alle cose del Comune.

Il podestà dichiara che non mancherà di prender conto della raccomandazione.

Un altro progetto d'acqua. Il segretario dà lettura di una lettera dell'ing. Antonio Cavalieri Ducati di Bologna, con la quale dichiara che fra qualche tempo presenterà un progetto completo di provedimento d'acqua, nella fiducia che verrà preso in considerazione come l'altro testè presentato. Il podestà invita il Consiglio a pronunciarsi sul modo di trattamento.

Morpurgo, ritiene che non ci sia altro da fare che prendere notizia, perchè per ora, di positivo, non vede altro che un pezzo di carta che ha in mano il segretario.

D'Angeli, non ne prende neanche notizia; aspetta semplicemente che il signor Ducati presenti il suo progetto.

Combi è dello stesso parere dell'on. Morpurgo. Non c'è altro da fare quindi che attendere la presentazione del progetto.

Il direttore dell'officina comunale del gas. Il Consiglio d'amministrazione dell'officina comunale del gas, in relazione allo statuto approvato recentemente dal Consiglio, propone di aprire concorso per il posto di direttore tecnico-amministrativo di questo stabilimento. Domanda quindi al Consiglio la facoltà di publicare un avviso di concorso nel quale siano fissate le seguenti condizioni:

A) il concorrente deve avere assolto una scuola tecnica superiore;

B) deve avere già diretto un'officina di gas di notoria importanza;

C) deve conoscere la lingua italiana.

Sarà data la preferenza a quel concorrente che dimostrasse di possedere speciali cognizioni di elettrotecnica. L'annuo stipendio è fissato in f. 5000, più l'alloggio in natura e l'uso gratuito del gas e del coke. Il concorrente è assunto alle condizioni del codice di commercio, che non danno diritto a pensione.

Cambon domanda in qual modo ed in quali paesi verrà data publicità a questo avviso di concorso.

Benussi: per mezzo di tutti i giornali che si occupano di gasistica, quindi in tutti i paesi d'Europa.

D'Angeli, si dichiara contrario alla proposta del Consiglio di amministrazione, il quale ha seguito, per la copertura del posto di direttore, la forma consueta, che è la più facile e piana, ma non la migliore. E' contrario in genere all'apertura dei concorsi in casi come questo; è più contrario ancora all'enunciazione delle condizioni nell'avviso di concorso. Una sola di queste, che da un concorrente serio sia trovata non di suo aggradimento, può bastare a far sì che egli si sottragga al concorso. In genere poi le vere notabilità non tengono conto degli avvisi di concorso; avendo coscienza del proprio valore, attendono offerte e trattative dirette. I concorsi raccolgono un gran numero di concorrenti, ma il loro valore è quasi sempre discutibile; val meglio, quando è possibile, rivolgersi direttamente alle persone più indicate per le loro qualità a coprire l'impiego. Per non pregiudicare quindi la possibilità di simili passi egli vorrebbe che l'avviso di concorso non contenesse indicazione di sorta, ma semplicemente il cenno che all'officina comunale del gas di Trieste è vacante il posto di direttore e che le offerte vanno indirizzate al Consiglio d'amministrazione. Questo poi dovrebbe riferire al Consiglio cittadino nel più breve tempo possibile.

Benussi. Non fu per seguire un'abitudine, che il Consiglio d'amministrazione del gas propose l'apertura del concorso, ma dopo lunga discussione nella quale fu pesato il pro ed il contro, fissando un emolumento che possa invogliare a concorrere anche qualche notabilità del ramo gasistico. Aggiungendo allo stipendio di 5000 fiorini, lo alloggio in natura e il consumo del gas e del *coke* si raggiunge la cifra di 6000, e crede che questo stipendio sia tale da soddisfare l'amor proprio e le esigenze di un tecnico distinto. Accogliendo però anche il criterio dal quale è guidato l'on. D'Angeli, è disposto ad accettare un'aggiunta alla proposta, nel senso che il Consiglio d'amministrazione sia autorizzato anche a trattare direttamente con quelle persone che presentassero titoli e qualifiche speciali.

D'Angeli insiste nel suo concetto; è contrario specialmente alla inclusione delle condizioni nell'avviso di concorso; prega quindi il Consiglio d'amministrazione di modificare in questo senso la sua proposta.

Luzzatto M. si manifesta contrario al concorso ancora più recisamente dell'on. D'Angeli, la cui proposta ha un po' del contraditorio riferendosi per metà a concorso e per metà a trattative. Egli preferisce attenersi unicamente a questo ultimo mezzo. Non ha pensato il Consiglio d'amministrazione che la nostra officina abbisogna di un radicale riordinamento?

Per questo lavoro importante e difficile di creazione occorrerebbe senza dubio rivolgersi ad una vera e reale autorità gasistica, salvo poi ad affidare la direzione dell'officina rinnovata ad un ingegnere tecnico di più modeste pretese. Per tutto ciò egli reputa che sia da affidarsi, senza altre restrizioni, al Consiglio d'amministrazione del gas l'incarico di entrare in trattative con le persone idonee alla copertura del posto di direttore, con quei criterii che gli parranno migliori.

D'Angeli, ben contento che l'on. Luzzatto sia su questo rapporto ancora più radicale di lui, formula un ordine del giorno nel senso delle idee espresse dall'on. I vicepresidente.

Dopo alcune spiegazioni date dall'on. Piccoli si viene ai voti per alzata e seduta sull'ordine del giorno D'Angeli. Favorevoli 18, contrari 19. Il podestà, dopo aver contato e ricontato, esclama: Ma signori è impossibile poichè non siamo che in 36 (*ilarità*). Decide allora di fare l'appello nominale, che dà l'identico risultato: favorevoli 18, contrari 19. L'ordine del giorno D'Angeli è respinto. Il podestà non aveva visto entrare il trentasettesimo consigliere.

Consolo, essendo respinto l'ordine del giorno d'Angeli, ripresenta per conto suo la proposta come era stata formulata in principio dall'on. D'Angeli e cioè che il Consiglio si limiti a deliberare la publicazione di un avviso col quale si dichiari vacante il posto di direttore dell'officina del gas di Trieste, senz'altra indicazione che quella che le offerte vanno indirizzate al Consiglio d'amministazione dell'Officina.

Burgstaller si oppone, rilevando che la discussione è chiusa e che ormai non può essere messa ai voti che la proposta del Consiglio d'amministrazione. Sorge un vivace dibattito al quale prendono parte gli on. Consolo, Venezian, Morpurgo, D'Angeli, Piccoli e Ianovitz. Il Podestà taglia la testa al toro, mettendo a voti la proposta Venezian di riaprire la discussione. E' approvata con 24 voti contro 13.

Dopo di che gli on. Piccoli e Benussi dichiarano di accedere alla proposta Consolo, che è approvata a grande maggioranza.

La nomina della Delegazione. *Nabergoi.* Il Consiglio consta di tre distinte parti: la sinistra, la destra e i territoriali. Nella lista concordata per la nomina della Delegazione, sono rappresentate la sinistra e la destra, ma non i territoriali. Sa che è inutile fare proposte perchè uno di questi sia accolto nella lista; dichiara quindi, a nome anche dei suoi colleghi, che il gruppo dei territoriali si asterrà dalla votazione.

Venezian. Non ha avuto parte nella compilazione della lista concordata e perciò non è chiamato a difenderla; si meraviglia però dell'ignoranza topografica dell'on. Nabergoi. Fra i candidati alla Delegazione c'è l'on. Mauroner, il quale è rappresentante del territorio, altrettanto zelante e legittimo quanto l'on. Nabergoi.

Nabergoi. L'on. Venezian ha capito benissimo quello che volevo dire; è inutile quindi che gli spieghi quella che egli chiama la mia ignoranza tipo...tupo... insomma quell'ignoranza che ha detto lui (*ilarità*).

Rascovich E. Anch'egli, come l'on. Venezian, non ha avuto parte nella compilazione della lista concordata; deve nondimeno dichiarare, che finchè da quella parte (indica i territoriali sloveni) siederanno persone animate da sentimenti non solo retrivi, ma anche ostili al paese...

A questo punto i territoriali interrompono e coprono la voce di Rascovich, gridando: E' falso! non è vero! L'on. Dollenz è il più riscaldato di tutti; è in piedi ed agita i pugni verso la parte ove si trova l'on. Rascovich.

Nabergoi. Non abbiamo sparso il nostro sangue per la difesa di Trieste! (*formidabile urlo dalla galleria*).

Rascovich. Allora vi ricorderò i fatti del 13 luglio 1868 (*lunga acclamazione*).

Il podestà tronca la discussione dichiarando che si passa tosto a trattare il successivo argomento all'ordine del giorno.

Ecco l'esito della votazione:

Membri effettivi della *Delegazione:* D'Angeli avv. Guido, Dompieri avv. Carlo, Geiringer dott. Eugenio, Luzzatto dott. Moisè, Mauroner Leopoldo, Rascovich Augusto, Schellander avv. Francesco, Venezian avv. Felice, Ventura Salvatore, Vierthaler prof. Augusto.

Membri sostituti: Benussi Giorgio A. G., Burgstaller Bidischini G., Liebman Iacopo, Luzzatto cav. Raffaele, Vio prof. Arturo.

La riforma del civico ufficio edile. L'on Vio prende posto al tavolo del relatore e legge la riferta della Commissione alle publiche costruzioni sulla riforma del civico ufficio edile, della quale ci siamo diffusamente occupati ieri. La riferta si chiude con la seguente proposta:

«Il Consiglio delibera in massima la riforma dell'Ufficio tecnico municipale in base ai criteri esposti nella apposita riferta della Commissione alle publiche costruzioni ed incarica la Delegazione di compilare e sottoporre quanto prima all'approvazione del Consiglio il nuovo organico dell'Ufficio e il relativo regolamento.»

Luzzatto M. Elogia l'operato della Commissione alle publiche costruzioni e si dichiara d'accordo colla massima a cui s'informa la riferta. Però, siccome questa deve essere rimessa alla Delegazione, egli vorrebbe che dal testo della proposta conclusionale fossero eliminate alcune parole che sembrano involvere una specie di mandato imperativo per la Delegazione stessa. Sono queste le parole: «...in base ai criteri esposti nell'apposita riferta della Commissione alle publiche costruzioni...» Questi criteri sono certamente ottimi ma non furono esaminati dal Consiglio, nè possono esserlo adesso in una votazione di massima. Il Consiglio non può quindi incaricare la Delegazione di seguire dei criteri che non ha vagliati nè discussi; questo lavoro dovrà farlo invece la Delegazione. Fa proposta quindi che la votazione di massima si faccia sul seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, presa notizia della riferta della Commissione alle publiche costruzioni, intorno alla riforma del civico ufficio edile, la rimette alla Delegazione municipale perchè esamini i principî in essa contenuti e sottoponga quanto prima possibile alla sua approvazione un nuovo organico dell'Ufficio e il relativo regolamento».

Vio (relatore). Ringrazia l'on. Luzzatto delle espressioni lusinghiere rivolte alla Commissione. Dice che questa ha esaminato e tenuto conto del Memoriale della Società d'ingegneri ed architetti, la più competente in materia, perciò anche la Delegazione, compilando l'organico, vedrà che non vi sarà modo di scostarsi molto dai concetti della riferta. Tuttavia, in omaggio a quella libertà di apprezzamento e di discussione, che dev'essere lasciata intera alla Delegazione, dichiara di accedere alla proposta dell'on. Luzzatto.

La quale, messa ai voti, è approvata a grandissima maggioranza.

Il trasporto del Monte in città. Si dovrebbe passare a discutere la proposta della Commissione di sorveglianza del civico Monte di pietà per il trasporto dello Stabilimento in posizione più confacente.

Piccoli, osserva che si tratta di un argomento importante e delicatissimo, che non soffre una discussione affrettata e senza preparazione. Propone quindi che l'argomento sia rimesso ad altra seduta, e che ne sia anteriormente distribuita relazione a stampa.

Il Consiglio approva.

I giuochi all'aperto per gli allievi delle scuole medie. La Commissione all'istruzione publica, ottemperando così anche ad analoga raccomandazione della Luogotenenza, fa proposta che vengano attivati in via d'esperimento

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO

di ARMAND LAPOINTE (68)

Il portinaio della casa aveva ordini precisi e formali. In assenza della signora Albert nessuno doveva salire al suo appartamento.

Tuttavia, quando Federico gli dichiarò che veniva da parte del signor Bresson, di cui mostrò il biglietto di visita, e gli disse che la signora Albert si trovava in quel momento nel suo studio e che lo aveva mandato, lui, commesso del notaio, per una importante comunicazione da fare alla signorina Carlotta, il portinaio si trovò perplesso, esitante. Era proprio l'occasione di attenersi strettamente all'ordine ricevuto dalla signora Albert?...

Federico s'accorse di quella esitazione e per vincerla s'affrettò ad aggiungere:

— So che, in assenza della signora Albert, nessuno è ammesso in casa sua. Se credete rispettare quella consegna portate questo biglietto alla signorina Carlotta e ditele che sono incaricato di accompagnarla dal signor Bresson, dove l'aspetta una delle più grandi gioie ch'ella possa immaginare.

— Ah? - fece il portinaio con accento curioso, quasi interrogativo.

— Sì, - continuò Federico - un fatto sorprendente, si potrebbe dire miracoloso... Albert-Bey è vivo e aspetta la signorina Carlotta dal signor Bresson.

Era infatti qualche cosa di miracoloso pel portinaio.

— Possibile! - disse.

— Sì... ho visto e parlato io stesso ad Albert-Bey. Salite presto ad avvertire la signorina Carlotta e ditele che l'aspetto. Non annunciate la grande notizia se non è assolutamente necessario, e con tutte le precauzioni... la gioia, come tutte le forti commozioni, può avere i suoi pericoli.

Il portinaio non ascoltava già più il preteso commesso e correva su per le scale. La cameriera venne ad aprire; il buon uomo, commosso, colle lagrime agli occhi, si precipitò nell'appartamento, gridando:

— Signorina!... Signorina!

Carlotta si presentò subito.

— Che avete, signor Giraud? - gli domandò.

— Ah! se sapesse! - disse il portinaio ansando. - Quale notizia, mio Dio!

— Che c'è?...

— Un signore è abbasso, un giovane di studio del notaio Bresson... ecco il biglietto... l'aspetta con una vettura... viene a cercarla da parte del notaio e della sua signora madre...

— E' accaduta qualche disgrazia a mia madre? - domandò Carlotta presa dalla paura.

— No, no, signorina!... è tutto il contrario! Ma non so come fare a dirglielo... quel signore mi ha raccomandato di usare tutte le precauzioni, perchè, mi ha detto, la gioia.... la sorpresa... la... la... infine, signorina...

— Ebbene?

— Ebbene, suo padre è vivo e la manda a prendere da un commesso di studio del signor Bresson.

Dalle labbra di Carlotta sfuggì un grido così vibrante, così straziante, che spaventò il povero portinaio.

— Mio Dio! - egli esclamò.

Ma Carlotta s'era già messo il cappello e il mantello.

— Venite! venite! - ella disse trascinando il portinaio verso la scala.

(Continua)

giuochi all'aperto per gli allievi del Ginnasio e della civica scuola reale. I giuochi consisterebbero in palla al tamburello, pallone a bracciale e boccie. L'addestramento verrebbe impartito da due docenti delle rispettive scuole, per 2 ore settimanali agli allievi del ginnasio, e per un'ora settimanale a quelli della scuola reale.

A tal uopo, non disponendo il Comune di un'area adatta, la Commissione fa proposta che sia preso in affitto lo sferisterio dell'Unione ginnastica in Gretta, per l'annuo prezzo di f. 800, nel quale sono compresi i lavori di adattamento, la fornitura e la manutenzione dei materiali occorrenti ai giuochi. Il Consiglio approva a grandissima maggioranza.

Esaurito così l'ordine del giorno, il Podestà toglie la seduta alle 9 precise. Arrivederci a settembre.

Magazzini generali. Il *Fremdenblatt* giunto questa notte scrive: A quanto apprendiamo, le nuove tariffe per gli *hangars* e per le tasse di manipolazione ai Magazzini generali di Trieste entreranno in vigore non già al 1. agosto, ma bensì appena al 1. settembre. Sino a quell'epoca saranno state prese probabilmente le disposizioni risguardanti la consegna della manipolazione nei Magazzini generali al consorzio degli operai dei Magazzini stessi, a norma dell'accordo generale. e così sarà possibile l'attivazione delle relative tariffe delle competenze.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per 5 birre bevute a Nabresina soldi 50; per 6 birre rifiutate a Nabresina soldi 60.

La rendita italiana a Trieste. Le operazioni dell'*affidavit* procedono a Trieste su più vasta scala che non nell'ultima scadenza (1. gennaio 1894). Ad operazioni finite si raggiunse allora l'entità corrispondente a un capitale nominale di 62 milioni. Tale cifra è, questa volta, già superata; al 18 corrente le operazioni compiute di *affidavit* rappresentavano un capitale di 66 e mezzo e salirà ancora molto, perchè presso i locali stabilimenti di Credito sono ancora in corso circa 600 *bordereaux*, senza contare quelli dei privati, assenti per villeggiatura o ritardatari per altro motivo.

Questo aumento di valori italiani a Trieste, non solo dimostra quanta ragione avevamo di negar credito alla notizia che correva a Roma (e che ci fu trasmessa anche dal nostro corrispondente) che si fosse constatata a Trieste una diminuzione del 15 per cento, di valori italiani, ma spiega anche, in certo qual modo, il perchè a Vienna ed in altre piazze il capitale italiano sia sensibilmente diminuito.

Società Operaia. Posdomani, domenica, 22 corrente, le Casse sezionali di mutuo soccorso della Società Operaia, tanto della sezione maschile, quanto della sezione femminile, terranno un comizio sezionale per eleggere: la prima, 57 mastri, la seconda 23 mastre e 3 consulenti. L'atto elettorale avrà luogo nella sala della Società, dalle 9 ant., alle 5 pomeridiane.

Di sera poi, al Boschetto, avrà luogo la festa campestre per commemorare il XXV anniversario della fondazione della Società, festa che domenica scorsa fu dovuta sospendere per l'incostanza del tempo. Il programma fissato resta inalterato.

Colonie feriali. Sulla incontestabile utilità di questa istituzione di beneficenza ci siamo occupati più volte ed anche di recente. Domani alle 7.50 del mattino partiranno dalla stazione di Sant'Andrea alla volta di Erpelle 52 tra fanciulle e ragazzi, per imprendere appunto la benefica cura nella villa Dejak.

Società Alpina delle Giulie. Posdomani, domenica, 23 corr., tempo permettendo, i soci di questo forte sodalizio effettueranno la salita del monte Planik-Alpe Grande. La partenza seguirà domani nelle ore del pomeriggio. Maggiori dettagli sull'escursione si possono attingere questa sera nei locali della Società.

La pertinenza al Comune fu assicurata allo studente di legge sig. Emerico Böhm, cittadino ungherese.

Ancora le «tabacchine» e il riposo domenicale. Un proprietario di postino da tabacchi, ci scrive press' a poco quanto segue:

Ho letto nel *Piccolo* d'oggi la spiegazione di quell'enigma, nel quale io, come tanti altri, non avevo compreso nulla. Adesso mi resta un solo dubio da sciogliere.

Un appalto che non sia abbinato con altro esercizio può chiudersi alle domeniche alle 3 per dar riposo, giusta la legge, ai suoi dipendenti.

Se si tratta di chiudere, credo che tutti lo faranno volentieri, ma se si vuole invece che i *postini* restino aperti e la tabaccaia venga surrogata da altra persona, ciò porterebbe degli inconvenienti per la questione della cassa. La *tabacchina* è responsabile verso il proprietario del denaro ricevuto in consegna; facendo subentrare alle domeniche un'altra persona, chi è responsabile in caso d'un ammanco?

Rispondiamo che, secondo il nostro criterio, la disposizione va interpretata nel senso che quei proprietari di postini indipendenti che finora facevano chiudere i loro locali alle tre del pomeriggio, potranno continuare nel sistema seguito finora, giacchè la disposizione concernente l' obbligo di chiudere al mezzodì si limita soltanto a quegli spacci che sono uniti ad una bottega di commestibili. Quanto alla questione della responsabilità per la cassa, per il nostro corrispondente, dopo ciò, essa viene eliminata da sè.

Segnale marittimo. Il Governo marittimo rende noto che venne nuovamente segnalata la secca Fracagno fuori del porto di Arbe, mediante asta di ferro con sovrapposto pallone di ferro a giorno dipinto in bianco. Questo segnale trovasi in una profondità d'acqua di metri 1.80 ed è alto metri 6.80 sopra il livello del mare.

Spese del Comune. La Delegazione municipale ha approvato la spesa di fior. 66.91 per ristauri ai calcolatori del gaz nella Scuola di Ginnastica, del Ginnasio e del Liceo femminile.

Per la salute dei bambini. Visti i casi di difterite e scarlattina verificatisi fra i bambini del giardino infantile di Rena nuova, la Delegazione, in una delle sue ultime sedute, espresse il voto che lo stesso sia chiuso quanto prima possibile, mentre la chiusura degli altri fu fissata al 31 luglio corrente.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Guardia medica: dai sigg.i Ernesto Alessandrino e Rosina Huber, per onorare la memoria della defunta sig.ra Carolina ved. Bittasch f. 10.

Alla Direzione della Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dal sig. Francesco Mosser f. 50, a beneficio delle Colonie feriali.

Al presidente del Collegio medico dell'Ospedale, cav. dott. Nicolich, pervennero, a favore dei convalescenti poveri ch'escono dal pio stabilimento, dai sigg.i figli del defunto Giovanni Comel, per onorare la memoria dell'amato loro genitore, f. 50.

Alla *Previdenza* pervenne dai sigg.i Arturo Pardo e Fritz un fiorino per ciascheduno, per aver ricevuto in dono dal signor Marco Bolaffio una fotografia delle regate.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d' Amministrazione, **via Nuova N. 21**, i seguenti oggetti:

Un ventaglio rinvenuto in via del Lazzaretto vecchio dal sig. Giovanni Zanier. - Un ventaglio rinvenuto in via del Ponterosso. - Un pacchetto contenente alcuni fazzoletti da naso, rinvenuto in via Stadion dal sig. Giuseppe Stradiot.

Stagione d'opera all'Anfiteatro Fenice. Questo teatro si aprirà la sera del 15 settembre ad una stagione d'opera seria. Gli spartiti scelti finora sono *La forza del destino* e *Pagliacci*; una terza è da destinarsi. L'impresa saggiamente ha scritturato artisti che in arte godono tutti eccellente riputazione. Questi sono: la sig.a Concettina Bordalba, cantante che calca con onore scene primarie; la signorina Alice Cuccini e Giulia De Maria. I tenori scritturati sono: Vincenzo Larizza e Riccardo Sillingardi; baritoni: Vittorio Brombara e Oreste Sella; basso, Camillo Fiegna. Maestro concertatore e direttore d' orchestra Giuseppe cav. Pomè. L' apertura della stagione seguirà con la *Forza del destino*.

Politeama Rossetti. La pioggia di iersera fece sì che il publico non fosse così numeroso alla seconda come alla prima rappresentazione data dal circo Amato. Il programma non presentava alcuna novità. Vennero applauditi tutti gli artisti, in ispecial modo il sig. G. Bedini, i misters Bill e Rudolph, le sorelle Cottrelly e i bravi saltatori della *Oxatos troupe*.

Questa sera terza rappresentazione.

I funerali di Carnot. Fra tutte le serie di vedute del Panorama internazionale in piazza della Borsa, quella ora esposta è la più interessante. I funerali di Carnot sembra di vederli proprio al naturale, con tutta quella profusione di fiori che costò quasi un milione di franchi. Una veduta speciale è dedicata alla corona mandata dallo czar. Anche le città di Lione, Marsiglia e Tolone offrono stupendi panorami.

Incendio. Ieri sera, verso le $9^3/_4$, alcune persone, passando accanto al negozio di commestibili del signor Vincenzo Depretis, all'angolo di via Chiozza con la via dei Gelsi, avvertirono un forte odor di bruciato e videro del fumo uscire dalle fessure delle porte. Qualcuno corse tosto al vicino ispettorato di via Chiozza, da dove venne telefonato all'appostamento principale dei vigili. Staccati tre treni, sotto la direzione del sottocomandante Weiglein e del luogotenente Caputto, i pompieri si recarono sul luogo. Essi dovettero forzare la porta di via dei Gelsi, per non perdere un tempo prezioso, mentre una guardia di p. s. recavasi a chiamare il proprietario, che abita in via S. Marco.

Appena aperto, una densa nube di fumo si sparse per la via, e ci vollero alcuni minuti prima che i vigili potessero trovare il sito in cui covava l'incendio. Aperte le finestre, e così diradato alquanto il fumo, constatarono che il fuoco erasi appreso, per causa ignota, ad una scansia, situata vicino la rettrobottega, ove c'erano delle scatole di fiammiferi svedesi, candele steariche, saponi ecc.

Dopo tre quarti d'ora di lavoro, l' incendio venne spento. Il proprietario che frattanto era giunto, ebbe a dichiarare di aver chiuso il negozio circa alle $8^3/_4$ e di aver lasciato tutto in perfetto ordine, senza avvertire odore di fumo.

Il danno è di alcune centinaia di fiorini; parte delle merci venne danneggiata dall'acqua e dal fumo; il negozio è assicurato alle Generali.

Una suocera tipo. *In Pretura.*

— Gnente! No voio saverghene! Se ghe perdonassi, me pararia de disonorarme. — Le grida della *siora* Marta Pavan, una vecchia piegata in due, pallida, con occhi rossi, di fuoco, i capelli grigiastri rubbuffati, si diffondono nell'aula come squilli secchi di campana fessa. Ed appoggiata con una mano al tavolo del giudice, accompagna quelle grida con recisi colpi in terra del bastone che tiene nell'altra. - Giuseppe Pogliani, uomo pacifico, senza nervi, poco discosto, in piedi, con le mani affondate nelle tasche della giubba, la guarda come intontito.

— Che ne dite, signor Pogliani?

— Ma!... Me par de esser cascà zo dele nuvole. Go visto la mia madona rabiada, coi oci fora, ma imbestialida come ogi... Mi digo che, se no la se queta, ghe vien un acidente.

— A vu! a vu ve vegnarà i acidenti, sior toco de purcinel... Bramassi, sì, che mi distirassi i crachi, per magnarghe quel pocò de soldi a quela infelize de mia fia, che pezo no la podeva cascar. Sior giudize, se'l la vedessi! la xe un zucaro, un bombon, qualcossa de fin, e po' bona, come un angelo. - Si rivolge un po' verso il Pogliani, e allunga contro di lui un braccio, minaccioso come una spada. - E questo sior, che el diavolo me ga fato conosser in t'un giorno che no gavevo dito le mie orazion, el la maltrata, el la fa smagrir. Adesso, in confronto de quel che la iera, la me par zuzzada de le strighe.

— E mi? - azzarda il Pogliani, allargando le braccia e volgendo su sè stesso un'occhiata compassionevole. - E mi, siora Marta, no ghe par che lei la me ga ridoto un Cristo in crose?

— Tasè là! Xe la cativeria che ve consuma; se come un can rabioso. Oh, povera mia creatura, povera Nina, in che man che te xe capitada! - La vecchia, raddrizzandosi un pochino, leva le mani in alto e guarda il soffitto con espressione d'immenso dolore. - Dio, te me ga castigado!!

— Ora che avete dato sfogo alle vostre querimonie, *siora* Marta, narratemi il fatto di cui incolpate vostro genero.

— Go de contarlo indrio? Jessus! el vardi! me vien la pele d'oca. Cossa el vol? son cussì sensibile. No xe miga cativo cuor, no, el me credi! ma el giusto prima de tuto, perchè una lezion bisogna darghela a sto sior. Magari dopo pianzarò, no fa gnente; soltanto che el vadi in preson.

— Sior giudize, se 'l la scoltassi a ela, i me gavaria de impicar. Bon che le madone no pol mai deventar giudizi!...

— La ghe dighi, che questa madona qua, xe capaze de far anca de giudize e anca do taiarghe la lingua...

— Pavan, al fatto! al fatto!

— Eh, no! el vedi, xe sempre cussì che 'l me perdi de rispeto. - E la *siora* Marta, rossa come un gambero, si ripone dinanzi al giudice, fremente, più curva che mai. - Dunque, - ripiglia - una sera, sto sior voleva che sua moglie, la mia creatura, me dimandassi per lui diese fiorini. Un bel coragio! La mia Nina, no voleva saverghene... Oh, quela la go educada a modo mio! E lui seguitava a tormentarla, a magnarghe l'anima, fin che la se ga messo a pianzer. Alora son saltada fora mi, con la mia autorità de madona e ghe go dito: La finiremo, sior disperà, sior magna pan de bando! Xe una vergogna... Ah, gavevo coragio quela sera! - Se volè soldi, andeveli a guadagnar! - e lui, sior giudize, el me ga dà una sberla... - La vecchia, si appoggia al suo bastone, quasi ammutolita dal ricordo dell'insulto, e nell'aula regna, per alcuni secondi, profondo silenzio. Poscia il Pogliani comincia con voce flebile: - Siora Marta, in fondo, la sa che ghe voio ben. Ghe dimando scusa, la me perdoni!

La vecchia è ripresa dalle furie: - Perdonarve?! Perchè doman cominziè indrio, perchè ghe metè le man adosso ala mia creatura?! Mai! mai! - Con gesto tragico tende il bastone orizzontalmente, volgendo al genero la schiena. - Mai!

— Volete insomma che venga condannato?

— *Condanato!* sicuro! Che la giustizia mostri che anche per le madone ghe xe un Dio.

— Allora, Pogliani, dovrete pagare 5 fiorini di multa.

— No multa, - urla la vecchia - no multa! perchè el la paga coi soldi mii. Drento, drento el lo fichi! Jessusmaria! de la rabia me vien un colpo.

— Amen! - mormora il Pogliani, profondendosi dinanzi al giudice in inchini.

E la vecchia via, piegata in due, con il suo bastone: *toc, toc, toc.* - Dio, Dio, me gavè castigado! Povera mia creatura!

Caduta. Il fanciulletto di sett'anni Giuseppe Iancsich, abitante in via di Crosada N. 7, ieri sera, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio destro. Condotto alla Guardia medica, ottenne le necessarie cure.

Caduta dalle scale. Ieri, una tale Maria Traven, d'anni 58, abitante in via della Tesa N. 16, scendendo le scale di casa propria, cadde e riportò una frattura alla gamba destra. Condotta all'ospedale, fu accolta nel quarto ripartimento.

Fanciulli disgraziati. Ieri, verso le 5 pom., il bambino di un anno Ernesto Villich, abitante in via Sporcavilla N. 4, veniva portato dai genitori alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che il poverino aveva riportato una congestione cerebrale, in seguito all'essere caduto dalle braccia di una fanciulla che lo portava, scendendo le scale. Gli vennero prodigate le prime cure.

— Il fanciulletto di tre anni e mezzo Giovanni Dosio, abitante in via della Scalinata N. 1, nel pomeriggio di ieri, cadendo, riportò una ferita alla gamba sinistra ed una lacerazione al mento. Alla Stazione centrale di soccorso ottenne le debite cure.

Atterrata da una vettura. Giuseppina Conestabo, d'anni 57, abitante in via del Molino a Vento N. 37, fu travolta ieri da una publica vettura e riportò molteplici contusioni in varie parti del corpo. Trasportata all'Ospedale, fu accolta nel quarto ripartimento chirurgico.

I giuochi dei bambini. Enrico Fonda, fanciulletto di cinque anni, ieri, giocando con un fagiuolo, se lo cacciò nell' orecchio destro e poi non era più in grado di levarselo. In capo a due giorni l' orecchio si gonfiò terribilmente sicchè il ragazzino dovette essere condotto all'ospedale. Lo visitò il dott. Rimini, specialista per i mali degli orecchi e non senza fatica gli estrasse il fagiuolo, il quale già incominciava a vegetare.

Durante il lavoro. L' apprendista fabro Rodolfo Nessner, d' anni 12, abitante in via del Ponte N. 2, ieri nel pomeriggio lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra, con un colpo di martello male misurato. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

La sartina dodicenne Gisella Aquarolli, abitante in via Alighieri N. 2, ieri mattina, si scottò col ferro da stirare alle dita della mano destra. Ricorse ella pure alla Guardia medica, per le cure necessarie.

Il cocchiere Carlo Sulligoi, d' anni 30, abitante in via S. Zaccaria N. 4, stanotte, dopo le $11^1/_2$, ricorse alla Guardia medica, perchè, lavorando, aveva riportato una ferita lacero contusa alla mano sinistra. Ottenne le debite cure.

Andrea Kuss, d'anni 30, abitante in via dell'Istria N. 12, addetto all'Usina del gas, nel pomeriggio di ieri, lavorando, riportò una contusione al piede destro. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il cocchiere Michele Coletti, d'anni 32, abitante in via Donadoni N. 1, ieri nel pomeriggio, chiudendo il mantice della sua vettura, s' impigliò la mano sinistra tra le molle e riportò una abrasione.

Al decenne ragazzo Giovanni Bersic, abitante in via Giulia N. 51, ieri mattina cadde sul piede destro un secchio, il che gli produsse contusioni alle dita.

Il carradore Giuseppe Perco, d'anni 34, abitante in via del Boschetto N. 18, ieri sera riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

I gioielli della signora. La moglie di un alto impiegato di finanza, che abita in via Commerciale, venne a scoprire di questi giorni che parecchi gioielli di sua proprietà le erano venuti a mancare da un mobile della propria stanza da letto. Furono fatte, naturalmente, le più attive ricerche, si interrogò la gente di casa, e tutto senza alcun risultato. Senonchè, quando venne la volta della domestica Teresa K. di 34 anni, da Villacco, che già da qualche tempo trovavasi al servizio di quella famiglia, ella rispose alquanto confusamente, percui i sospetti caddero su lei e la Teresa venne denunciata all'autorità di Polizia. Quando gli agenti incaricati di arrestarla, si presentarono a lei, la domestica cercò di scagionarsi dall' accusa che gravitava su lei, e all'invito di seguirli, rispose... correndo nella propria stanza, da dove poi si recò nel cesso. Ma siccome i funzionari di Polizia non la perdevano di vista riuscirono a vedere com' ella gettasse nella latrina un paio d'orecchini d' oro con brillanti ed un braccialetto d'argento, che, infatti, furono riconosciuti quali oggetti appartenenti alla signora. La colpa questa volta era evidente e la Teresa venne subito condotta agli arresti di via Tigor.

Domestica ladra. La fantesca Teresa S., d'anni 22, da Sesana, approfittando dell'assenza della padrona rubò da una cassa chiusa l'importo di f. 21.50. Scoperto ieri questo ammanco la S. fu denunciata dalla padrona quale autrice del furto, e l'autorità di polizia, a mezzo del cancellista Pasquali, procedette all'arresto della ladra.

Arresto di un prepotente. In seguito a richiesta del signor Isidoro Levi, impiegato presso la Comunità israelitica, fu arrestato ierlaltro in via delle Beccherie, il pregiudicato Maier-Grego, d'anni 53 da Trieste, senza occupazione. Costui incontrato il Levi, gli chiese con prepotenza che gli facesse dare dalla suddetta Comunità dei sussidi, ed avuto in risposta non essere ciò possibile, gli diresse delle ingiurie. Tradotto alla Direzione di polizia, il Maier-Grego fu assunto in esame dal cancellista Pasquali e poi venne passato agli arresti di via Tigor.

Al Bosco dei pini. Per uno di quegli scandali che si è convenuto di chiamare publici, mentre in realtà sono tutto quello di privato che si possa imaginare, ieri al meriggio, al Bosco dei pini, venne arrestato il facchino Giovanni D., d'anni 44, da Ranziano presso Gorizia.

Ciò che si può trovare per via. Fu rinvenuta ieri sulla publica strada e depositata all'autorità di Polizia una catenella d'argento, da orologio.

Corrispondenza aperta. — *Uno dei tanti assidui.* Le leggi che Ella invoca esistonò digià, ma *chi pon mano ad elle?* Dal canto nostro abbiamo già ripetutamente accolto il reclamo.

— Sig. *ing. P. R.* Ci dispiace di non poterla sodisfare; ma quello è argomento per le inserzioni.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.5, ore 2 pom. 23.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.6 — Oggi: Alta marea 11.20 ant. 9.53 pom. — Bassa marea 4.28 ant., 4.20 pom.

Ogni giorno una. L'avvocato Fettacci è famoso per la vuota e viziosissima e pretenziosa lungaggine delle sue arringhe.

Durante la sua ultima discorsa in difesa di un malfattore, il presidente del Tribunale riceve un bigliettino così concepito:

«L'accusato domanda che la durata dell'arringa, che ha dovuto udire, sia computata nella pena, insieme col carcere sofferto.»

TEATRI.

Politeama Rossetti. Compagnia equestre Ferdinando Amato (ore $8^1/_2$) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19 Luglio. La Borsa di Berlino chiude: Credit 214.30, Credit dopo Borsa 214.50, Rubli 218.90, Rend. Ital. 77.60, Disconto 188.25. (La chiusa precedente segnava: 213.60, 219.10, 77.10, 189.60). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 112.35, Rendita 86.12, Meridionali 589.—. - (La chiusa precedente notava: 112.60, 85.95, 587.—). - Apertura Parigi: Rend. 76.55, —.— sino 76.75. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.22, Italiana 76.80, Spagnuolo 64.15, Banche 620.—. (La chiusa precedente notava: 101.12, 76.47, 63.87, 618.12). — Dopo Borsa: Italiana invariata, Lotti $129.^5/_8$ su voce essere comparsa l'Iradè per l' aumento delle vincite. — Un telegramma che riceve un nostro rémisier dice: «Fermezza generale su intervista presidente-Bonghi». Telegrammi privati da Milano segnano il Cambio a 112.20.

Qui Rendita Italiana da $76.^5/_8$ a $76.^7/_8$.

Listino. Napoleoni 9.90— a $9.91^1/_2$, Zecchini 5.84 a 5.86, Lire sterline 12.40 a 12.42, Londra 124.35 a 124.70, Francia 49.40 a 49.60, Italia 44.— a 44.30, Banconote italiane 44.— a 44.25, Banconote germaniche 60.95 a 61.15, Rendita austriaca in carta 98.35 a 98.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.25 a 121.50, Rendita austriaca in Corone 98.— a 98.25, Rendita ungherese in Corone 96.15 a 96.35, Credit 354.50 a 355.50, Italiana 76.40 a 76.70, Lotti turchi 57.— a 57.60, Serbi 39.25 a 40.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 19. (Cambi Chiusa). Consolid. $101^{11}/_{16}$, Lombardi $9.^5/_8$ Argento $28^1/_{16}$, Rend. spagnuola $64.^1/_8$, Rendita italiana 77.25, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 12.61, Sconto di piazza $^1/_4$. Calma.

LONDRA 19. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 29.25, Consolidati greci 4% 25.25.

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 390.—, Ferrate dello Stato 280.50, Lombarde 91.—. Calma.

PARIGI 19. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.22, Rendita italiana 5% 76.80, Rendita spagnuola esterna 64.15, Azioni Banca Ottomana 620.—.

Caffè. AMBURGO 19. Chiusa: Santos good av. per Luglio 79.—, per Settembre 75.75, per Dicembre 69.25 sost.o.

AMBURGO 19. Rio ordinario loco 73-77, reale loco 78-81, buono loco 82-86.

HAVRE 19. Chiusa: Santos good average per m. corr. per 50 chilogr. a fr. 97.25, per Novembre a fr. 88.25.

NUOVA-YORK 19. Apertura: Rio per consegne future, 10 in ribasso stracchiato invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 19. - Mercato baisse Tenders in Dochets —.—, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 3114. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Luglio $3^{55}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{55}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{55}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{55}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{57}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3.^{57}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3.^{59}/_{64}$, Gennaio-Febraio $3^{59}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{61}/_{64}$, Marzo Aprile $3.^{62}/_{64}$.

Farina. PARIGI 19. Dodici Marche. Mese corrente 42.25, per Agosto 42.30 baisse, quattro ultimi mesi 40.60, quattro mesi da Novembre 40.75. (Variabile).

Olio. NAPOLI 19. Gallipoli contanti 79.77, per Agosto 80.20. Gioia contanti 77.26, per Agosto 77.84.

PARIGI 19. Ravizzone. Mese corrente 46.25, per Agosto 46.25 fermo, quattro ultimi mesi 46.75, quattro primi mesi 47.—.

Petrolio. BREMA 19. Loco 4.65, calmo.

ANVERSA 19. Loco 12.12, fermo.

Spirito. BERLINO 19. Loco 31.70, per Luglio 35.10, per Settembre 35.73.

PARIGI 19. Mese corrente 31.75, per Agosto 31.75 fiacco, quattro ultimi mesi 32.25, quattro primi mesi 32.75.

Zucchero. LONDRA 19. Zucchero Java a sc. 13.50. Zucchero di rape greggio à sc. $11^1/_4$ fermo.

PARIGI 19. Greggio da 88° dis. 31.— a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 31.50, per Agosto 31.25 calmo, per Settembre 30.30, quattro mesi da Ottobre 30.10, Raffinato 103.50-104.—.

AMBURGO 19. (Chiusa). Per Luglio 11.52, per agosto 11.57, per Settembre 11.00, stax.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

NELLA STAGIONE ESTIVA

si raccomanda *quale migliore e confacente bibita rinfrescante da tavola* che può venire mescolata al vino, al cognac od a sciloppi di frutta

MATTONI GIESSHÜBLER

AQUA ACIDULA alcalina purissima

la più pura bevanda acidulo-alcalina. Quest' acqua rinfrescante e vivificante eccita l'appetito e promuove la digestione. Nell'estate è un vero ristoro. (VIII).

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dall'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercato corrispondente che conosce la lingua tedesca e italiana e stenografia, per una primaria casa di commercio. Offerte con condizione sub «Corrispondente» all'ufficio annunzi A. Hirschfeld, Tergesteo 1728

Ricercasi portinaio ammogliato, possibilmente senza figli, pensionato, quartiere gratis, paga annua f. 144. Rivolgersi magazzino via Acque N. 10. 1799

SOFIA HANSLICH
nata EUSTACCHIO

d'anni 35, spirò quest'oggi alle ... dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Vittorio**, il figlio **Ettore** la madre **Catterina** e la sorella **Elisabetta Razza**, in unione agli altri parenti, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 19 Luglio 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Ricercasi un ragazzo per pistoria. Indirizzo al «Piccolo» 1786

Ricercansi prontamente bonnes froebeliane, tedesche, nonchè bonnes francesi. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1831

Ricercasi servetta sui quindici anni, via Guardia 2, primo, 5 1829

Cercasi mezzo facchino abile lavori da falegname. Rivolgersi via Ronco 4 1813

Ricercasi sotto magazziniere pratico articoli alimentari, spedizioni e manipolazioni doganali. Richiedesi qualche cognizione lingua tedesca. Offerte con referenze al „Piccolo" sub „S. M." 1812

Meccanico offresi, proprio arte oppure riscuotitore od altro. Indirizzo „Piccolo" 1806

Occupazione cerco. Sono pratico lavori doganali, con bella calligrafia, scrivo diverse lingue. Indirizzo «Piccolo» 1364

Sarta cerca lavoro nelle famiglie. Indirizzo al «Piccolo» 1673

Piazzista cerca rappresentanze verso provvigione. Gentili offerte al „Piccolo" sub „Piazzista" 1743

ISTRUZIONE

Zittera e zittera ad arco, istruisco a prezzo mite. Indirizzo al „Piccolo" 1364

Prestigiditazione. Dieci giuochi insegnati fiorini cinque. Prof. Bellini, Via S. Giacomo 1. 1809

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente stanza ad uso redazione giornale, ingresso libero, centro città Offert col prezzo sub „Eolo" al „Piccolo". 1802

Ricercasi presso distinta famiglia camera ammobiliata, soltanto vicinanza Caffè Fabris. Offerte sub «Distinzione» «Piccolo» 1798

Ricercasi per agosto in casa signorile, posizione centrica, per un signore, bella camera grande, vuota, sulla scala, servizio compreso. Offerte sub «S. S. 1741» „Piccolo" 1741

Ricercasi per agosto quartiere due camere cucina. Offerte «R.» «Piccolo» 1703

Cercansi per agosto nei pressi Stazione due stanze uso scrittoio, ingresso libero. Offerte sub „Comodità" al „Piccolo" 1816

D'affittare stanze ammobiliate comodo cucina, posizione centrica. Indirizzo „Piccolo" 1808

D'affittare in via Madonnina 3 grande tettoia ad uso osteria e cucina economica (avviatissima). Rivolgersi via S. Nicolò 4. 1820

D'affittare o da vendere birraria bene avviata con teatrino. Rivolgersi al „Ponte della Fabbra" 1466

Da affittare prontamente o da vendere villino sito sulla scala S. Luigi N. 2 civico, estremità via Chiozza. 1378

Affittansi villeggiature con quartieri grandi e piccoli, completamente ammobiliati, sito ameno, ombreggiato. Indirizzo „Piccolo". 1466

Affittasi bellissimo quartiere 3 camere, camerino, cucina, p. II, Erta N. 1. 1719

Affittansi prontamente 2, 3 camere cucina in Gretta, vicino la Scarpa. Dirigersi „Mercurio" via Nuova 20 1833

Affittansi stanze ammobiliate o vuote via Molin piccolo 1, I. 1811

A Servola affittasi annualmente stanza ammobiliata presso distinta signora. Rivolgersi casa De Marchi, Servola. 1868

Quartieri, casa nuova, via Belvedere. Rivolgersi proprietario Giovanni Iugovaz al N. 45. 1734

Due camere ammobiliate, una fiorini 25, l'altra 20, con costo. Via San Lazzaro 4, secondo. 1796

Villino in Gretta d' affittare prontamente, 9 stanze, cucina, giardino, terrazza, vista sul mare. Informarsi „Mercurio" via Nuova 20. 1833

Appigionasi 1-3 stanze vuote, presso distinta signora sola, Piazza S. Caterina 3, III piano, vista sul Corso 1827

24 Agosto d'affittare stanza eventualmente due ingresso libero, uso scrittoio, I piano, posizione centrica. Indirizzo „Piccolo" 1822

Quartiere d'affittare, composto di 7 stanze, camerino e cucina in via S.S. Martiri 4, nonchè altri quartieri. Rivolgersi via S. Nicolò N. 4. 1631

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi parecchi mobili quasi nuovi, metà prezzo, Barriera 6, piano I. 1797

Da vendere banchi e scansie per negozio commestibili. Indirizzo «Piccolo» 1718

Da vendere una trattoria. Indirizzo al «Piccolo» 1791

Vendesi lettino in ferro per bambini. Lampade da salone. Via Giulia 60. 1800

Vendonsi alcuni quintali di carta da giornale nuova in quantitativi non minori di 50 kilò al prezzo da soldi $8^1/_2$. Indirizzo al Piccolo.

Da vendere un pianoforte, via S. Zaccaria N. 1, II p. 1787

Vendonsi causa prossima partenza mobili, pianoforte, quadri, stampe inglesi, libri, musica ed altri oggetti. Via Cavana N. 2 1750

Vendesi casa con giardino, in città. Indirizzo al «Piccolo» 1762

Vendesi Ragnetto nuovo, folo, paralango in pele. Indirizzo al „Piccolo" 1805

Vendesi pianoforte buonissimo, prezzo mite, Maiolica 11, primo piano 1828

Da vendere un Ariston con 24 pezzi, fior. 10. Indirizzo „Piccolo" 1832

Vendonsi parecchi mobili, tappezzerie, Via San Nicolò 26, p. II. 1824

Casa di campagna nuova, vicinanza Ippodromo da vendere prontamente. Indirizzo al „Piccolo" 1814

Casa con Restaurant. prontamente da vendere o d'affittare. Indirizzo al „Piccolo" 1814

Pianino buonissimo vendesi, via Cavana N. 4, III piano 1810

Da cedere in II lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Fremdenblatt" di Vienna a metà prezzo. Indirizzo al «Piccolo»

Campagna con casa comprerei, esclusi mediatori. Offerte al „Piccolo" sub Campagna. 1795

Lancia da vendere, con tre vele, buonissimo stato f. 50. Indirizzo «Piccolo» 1790

Motore a gas di 3-4 cavalli di forza, usato ma in buon stato ricercasi. Offerte sub E. R. A. all' amministrazione del giornale. 1803

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu rinvenuto al bagno popolare a St. Andrea un anello d'oro. Chi lo ha smarrito si rivolga dal custode. 1801

Dalla via Lazzaretto vecchio N. 15 e percorrendo via Sanità, piazza Grande lungo il Caffè Municipio, fino alla farmacia Prendini furono perduti 3 Coupons Metallique da fior. 21 rinchiusi in piccola sopracoperta. Chi li avesse trovati è gentilmente pregato portarli all'amministrazione del „Piccolo" ove riceverà adeguata ricompensa. 1834

DIVERSI

Ilca mia carissima, tua lontananza penosissima per me, attendo con ansietà tuo ritorno; crepo di noia, divertiti e pensa a chi ti ama perdutamente. 1788

Rosina. Domandai ripetutamente lettera com- d'accordo, ma nulla trovai. Dispiacente pensando forse indisposta, la prego scrivermi Lunedì o Martedì prossimo, stesso indirizzo fermo posta, se 'e quando possibile rivederci solito luogo. B. U. 1730

E...... Ricordo! I 8 luglio 94. 1617

Angelo adorato! Il mio cuore v'appartiene, vi amo! Ringraziandovi per le vostre attenzioni, attendo parlarvi. Affettuosi saluti. A. 1818

Candela. Ritira oggi lettera infallibilmente. 1804

Eleusi. Fissava un fascino misterioso del suo nobile volto, dagli occhi pieni di vita e fantasia. Felice chi potrà toccare simil cuore 1828

Pigval immensa gioia rivedendola l'altra sera allegra e bella; desidero ardentemente una sua parola sollecita, di Lei gentilezza farmi tenere segretamente poche righe. Massimo. 1829

Irma 100, pregata ritirare lettera ferma in posta. 1832

Via Nova che marda a pagar a mese a Roma. 1825

Little Giove ci ha traditi, arrivo Giovedì, un affettuoso saluto 1823

Cercasi socio capitalista con tremila fiorini, lucro assicurato fiorini cinquecento mensili. Indirizzo «Piccolo» 1818

Per viaggio diporto 15 giorni concretabile subito, giovanotto ammodo cerca compagnia simpatica non spesata. „Gioviale" posta restante. 1789

Catenelle dorate e ossidate, porta ventagli più moderni. „All'Alpinista" Sebastiano N. 1. 1817

Arrivo recente in cappelli di paglia, di tutte le qualità ed a prezzi conosciuti convenienti. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602 1816

Tappezziere Paux, via Fontanone 11, eseguisce e tiene pronte eccellenti suste letto, assume riparazioni, spedizioni. 1807

Deposito generale del legno da traforo d'ogni colore e grossezza, nonchè disegni, Scorzeria 4 1777

Burella, Corso 12, Specialità guanti estate per avanzata stagione, prezzi molto ribassati. 1792

Vino italiano e dalmato 22, 24, 26, franco domicilio. Deposito Vito Gius. de Gioia, via S. Lazzaro 8. 1545

Tamarindo «Huber» dolcificato, spegne la sete, sodisfa il palato.

CONSERVATEVI lo stomaco sano, una facile digestione e regolare evacuazione, coll'uso della premiata **Tintura Stomatica Piccoli** mai abbastanza raccomandata pei molti casi in cui riesce giovevole.

Viene spedita dal farmacista Piccoli in Lubiana verso rivalsa in scatole da 12 e più boccette.

VITTORIO (Veneto)

Premiato Stabilimento Bagni

Bagni dolci - Salso-jodo-bromici Solforosi - Doccie - Curaelettrica

con camere ammobiliate ed appartamenti

Località centrale vicina alla Stazione

Aria purissima.

Per schiarimenti dirigersi al direttore proprietario *dott. Giovanni Cav. Coletti*

Mattoni's Giesshübler

ACQUA ACIDULA MINERALE

trovasi sempre freschissima, in assortimento, presso

ANTONIO DEJAK junior

Deposito Birra Steinfeld
Via Artisti N. 8

dove si eseguiscono pure spedizioni per la Provincia, l'Italia ed il Levante
Telefono N. 505.

ANTONIO MUGGIA & C.

Piazza delle Legna N. ..

UNICO DEPOSITO

della Fabrica Triestina

Mobili e Tappez...ie

VERA OCCASIONE

STANZE DA LETTO

due chiffonieri, due lettiere ... sgabelli, un lavamano da 2 ... marmo e specchio per f. ...

ALBUM ILLUSTRATO GRATIS E FRAN...

ASMA e CAT...O

Curati dai Medici per oltre 75 anni, coi

CIGARETTI ESPIC

Oppressione, Tosse, Raffreddore, Nevralgie

Vendita all'ingrosso: J. Espic, 20, r. St-Lazare, Parigi

Esigere la firma qui accanto su ogni Cigaretto

Trovansi in tutte le Farmacie dell'Impero. Trieste: presso SERRAVALLO.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI

Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI

La compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:

II. Assicurazione individuale.

Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da inondazioni, incendi, scontri di treni ferroviarii, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse, di corpi cadenti dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizi, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.

ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d' **invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.

NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II Assicurazione Collettiva.

Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.

Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.

Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle

Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 288/1.